

IL GIUDIZIO PRE-AVVENTO



In questa presentazione esamineremo la dottrina biblica del giudizio pre-avvento, o giudizio investigativo. È la prima delle tre fasi del giudizio di Dio ed è l'unica che precede il ritorno di Gesù. È una dottrina che la maggior parte del mondo cristiano non accetta e cercheremo di dimostrare come sia biblica e di rispondere ad alcune delle obiezioni che vengono mosse contro di essa.

LA SCENA DEL GIUDIZIO IN CIELO

Daniele vide in visione la scena del giudizio in cielo che precede la seconda venuta di Gesù: *“Io continuai a guardare finché furono collocati dei troni e l'Antico di giorni si assise. La Sua veste era bianca come la neve e i capelli del suo capo erano come lana pura; il suo trono era come fiamme di fuoco e le sue ruote come fuoco ardente. Un fiume di fuoco scorreva, uscendo dalla Sua presenza; mille migliaia lo servivano e miriadi di miriadi stavano davanti a lui. Il giudizio si tenne e i libri furono aperti”* (**Daniele 7:9-10**).

La scena si svolge chiaramente in cielo, poiché il trono di Dio è in cielo (vedi **Salmo 11:4**). Daniele vide i troni collocati per l'opera del giudizio. Poi vide il Padre che veniva e si sedeva sul trono, presiedendo il giudizio. Egli è chiamato l'Antico di Giorni; è il Dio eterno (vedi **Salmi 90:2, Apocalisse 4:8**).

La gloria del Padre è descritta con un linguaggio umano: la Sua veste era bianca come la neve e anche i Suoi capelli erano luminosi. Questa descrizione sottolineava la perfetta giustizia di Dio, che giudica secondo la Sua legge, che rappresenta giustizia perfetta (vedi **Salmi 119:172**).

Il trono era di fuoco con ruote infuocate. Ezechiele ebbe una visione simile con il fuoco e le ruote in relazione al trono di Dio (vedi **Ezechiele 1:26-27, 10:1,6-7**). Daniele vide anche un ruscello di fuoco che veniva dal Padre. La Bibbia dice che Dio è un fuoco consumante (vedi **Esodo 24:17, Deuteronomio 4:24, 9:3, Ebrei 12:29**); la Sua presenza consumerà il peccato nell'esecuzione finale del giudizio. È interessante che il fuoco sia menzionato anche nella prima fase del giudizio; poiché durante questa fase un'opera di purificazione deve avvenire nel santuario celeste e nelle vite del Suo popolo sulla terra.

Il testo menziona la presenza di angeli come testimoni del giudizio. *“Mille migliaia”* e *“miriadi di miriadi”* sono espressioni usate altrove in riferimento agli angeli (vedi **Apocalisse 5:11**). Gli angeli sono interessati allo svolgimento del piano della redenzione e Dio apre loro i segreti del cuore degli uomini, prima di portare i redenti in cielo.

Daniele vide troni, al plurale, collocati per il giudizio. Poi il Padre si sedette su un trono e, nei versetti seguenti, vediamo Gesù andare al Padre, evidentemente per sedersi su un altro trono: *“Io guardavo nelle visioni notturne, ed ecco sulle nubi del cielo venire uno simile al Figlio dell'uomo; Egli giunse fino all'Antico di giorni e fu fatto avvicinare a Lui”* (**Daniele 7:13**).

Daniele vide delle ruote sul trono di Dio per farci capire che si muove. C'è movimento nella scena che Daniele vide; vide il Padre e il Figlio che si spostavano dal luogo santo al luogo santissimo del santuario celeste.

“Il giudizio si tenne e i libri furono aperti”: Daniele fu proiettato in visione all'inizio del giudizio. I libri del cielo furono aperti e la vita degli uomini fu esaminata. Si noti che Daniele usò il plurale: ci sono diversi libri in cielo. In questi libri è contenuto un archivio perfetto della vita di ogni persona: *“Perché Dio farà venire in giudizio ogni opera, anche tutto ciò che è nascosto, sia bene o male”* (**Ecclesiaste 12:14**).

La nostra vita è paragonata al perfetto standard di giustizia, la legge di Dio (vedi **Salmi 119:172, Giacomo 2:12**) e può passare il giudizio solo se coperta dalla perfetta giustizia di Cristo.

Questi sono i libri in cielo:

- Il libro del ricordo: il libro del ricordo è scritto per coloro che temono Dio; in esso sono contenute le loro parole (vedi **Malachia 3:16**). Non solo questo, ma anche le loro buone opere e ogni lacrima versata, ogni tentazione superata, ogni prova sopportata per la causa di Cristo è registrata (vedi **Nehemia 13:14**, **Salmo 56:8**).
- Il libro del peccato: non è menzionato per nome nella Bibbia, ma da alcuni passaggi comprendiamo che tutti i peccati, siano essi pensieri, parole o azioni, sono registrati in questo libro (vedi **Isaia 65:5-6**, **Matteo 12:36**). Alla fine del Millennio Dio mostrerà questo libro ai perduti, i quali saranno giudicati secondo le opere che vi sono scritte (vedi **Apocalisse 20:12**).
- Il libro della vita: in questo libro sono scritti tutti i nomi di coloro che professano di credere in Dio. Paolo ne parlò (vedi **Luca 10:20**, **Filippesi 4:3**). È menzionato molte volte nel libro dell'Apocalisse, dove è chiamato anche il libro della vita dell'Agnello (vedi **Apocalisse 3:5**, **13:8**, **17:8**, **20:12,15**, **21:27**, **22:19**).

Come funziona il giudizio pre-avvento? Si apre il libro della vita e si esamina ogni caso, ogni caso delle persone i cui nomi sono scritti nel libro della vita (vedi **1Pietro 4:17**), perché non tutti le persone nate sono state scritte nel libro della vita (vedi **Apocalisse 17:8**).

“Chi vince sarà dunque vestito di vesti bianche e Io non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma confesserò il suo nome davanti al Padre Mio, e davanti ai Suoi angeli” (**Apocalisse 3:5**).

Da questo passaggio possiamo intuire ciò che sta accadendo in cielo in questo momento. Nel testo sono rappresentati due tipi di persone: chi vince è vestito con abiti bianchi e il suo nome rimane nel libro della vita dopo che il suo caso è stato esaminato. Per contrasto possiamo dedurre che il nome di colui che è vinto dal peccato viene rimosso dal libro della vita. Questo testo mostra che un nome può essere cancellato dal libro della vita. Altri passi confermano questa verità (vedi **Esodo 32:31-33**, **Salmo 69:28**).

Se dall'esame dei libri si scopre che il caso esaminato è di un peccatore impenitente, cioè che ha dei peccati che non ha confessato e che ha abbandonato nel suo cuore, il suo nome viene cancellato dal libro della vita; i suoi peccati, al contrario, rimangono sui libri.

Se si scopre che è il peccatore ha vinto il male, cioè che i suoi peccati conosciuti sono stati confessati e purificati dal sangue di Gesù, il suo nome rimane nel libro della vita e i suoi peccati sono cancellati dai libri. Il testo dice che Gesù confessa il suo nome davanti a Dio e agli angeli come Sua proprietà e la persona è vestita in modo figurato con la veste bianca della giustizia di Cristo. Gesù lo ha promesso anche nei vangeli (vedi **Matteo 10:32-33**, **Luca 12:8-9**).

Una di queste due cose accade a ogni nome: qualcosa deve essere cancellato per ogni persona. O i peccati confessati vengono cancellati dai libri e il nome rimane nel libro della vita, oppure i peccati non confessati rimangono sui libri e il nome viene cancellato dal libro della vita.

Nel giudizio pre-avvento si cancellerà dal libro della vita ogni nome che non ha diritto ad essere presente nel regno di Dio. Alla fine del giudizio pre-avvento, il libro della vita conterrà solo il nome dei salvati. Solo coloro che rimangono nel libro della vita entreranno nella Nuova Gerusalemme (vedi **Apocalisse 21:27**).

IL TEMPO DEL GIUDIZIO

Questa dottrina è sostenuta unicamente dalla chiesa avventista del 7° giorno. Nessun'altra denominazione insegna che il giudizio di Dio inizia prima del ritorno di Cristo. Si sostiene che Dio non ha bisogno di indagare prima della seconda venuta, poiché Egli è onnisciente. Le parole di Paolo, *“Il Signore conosce quelli che sono Suoi”* (**2Timoteo 2:19**), sono usate contro questa dottrina.

Vedremo quello che la Bibbia dice sul tempo del giudizio di Dio. Per prima cosa, gli autori del Nuovo Testamento hanno parlato del giudizio sempre al tempo futuro (vedi **Atti 17:31, 24:25, Romani 2:16, Ebrei 10:30**).

Troviamo però un passaggio diverso da tutti gli altri. Si trova nel messaggio dei tre angeli di Apocalisse 14, per la precisione nel messaggio del primo angelo. Questo capitolo si trova in una sezione dell'Apocalisse, i capitoli da 12 a 14, che parla degli ultimi tempi con un focus particolare sulla crisi finale della storia umana. Nello specifico Apocalisse 14 parla del messaggio dell'evangelo eterno che deve andare in tutto il mondo prima del ritorno di Gesù.

“Poi vidi un altro angelo che volava in mezzo al cielo e che aveva l'evangelo eterno da annunciare agli abitanti della terra e ad ogni nazione, tribù, lingua e popolo, e diceva a gran voce: «Temete Dio e dategli gloria, perché l'ora del Suo giudizio è venuta; e adorare Colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le fonti delle acque»” (Apocalisse 14:6-7).

Secondo Apocalisse 14, il giudizio deve iniziare ad un certo punto della storia prima della seconda venuta. Infatti, il messaggio dei tre angeli di Apocalisse 14:6-12 è un messaggio che deve essere proclamato al mondo intero prima della seconda venuta, finché c'è ancora speranza di salvezza per gli uomini.

Parte del messaggio è l'annuncio dell'ora del giudizio di Dio: “... *perché l'ora del suo giudizio è venuta*”. Il verbo venire è al passato, per significare che il giudizio è già iniziato quando questo messaggio viene predicato. Nei versetti seguenti al messaggio dei tre angeli troviamo il ritorno di Gesù illustrato simbolicamente dal Figlio dell'uomo che getta una falce sulla terra perché la mèsse della terra è matura (vedi **Apocalisse 14:14-16**). Perciò, la cronologia di Apocalisse 14 pone l'inizio del giudizio di Dio prima della seconda venuta.

Dal libro di Daniele possiamo comprendere più precisamente quando sarebbe iniziato il giudizio investigativo. In Daniele 2, 7 troviamo la stessa sequenza rappresentata con simboli diversi:

- Babilonia
- Medo-Persia
- Grecia
- Roma pagana
- Roma papale
- Giudizio
- Regno di Dio.

In Daniele 7 è ripetuta per ben tre volte la stessa sequenza, nella visione (vedi **Daniele 7:7-10**), nella richiesta di spiegazioni di Daniele (vedi **Daniele 7:19-22**) e nella spiegazione dell'angelo a Daniele (vedi **Daniele 7:23-27**):

- Roma pagana
- Roma papale
- Giudizio
- Ritorno di Gesù (distruzione del piccolo corno e regno dato ai santi)

Nella Bibbia, le ripetizioni sono usate per evidenziare l'importanza di ciò che è ripetuto. Il giudizio in cielo segue il periodo di 1260 anni di dominio di Roma papale; il periodo di dominio papale andò dal 538 fino al 1798. Dalla cronologia di Daniele 7, ripetuta per tre volte, si deduce che il giudizio doveva cominciare in un periodo compreso tra il 1798, fine dei 1260 anni di dominio papale, e il ritorno di Gesù.

Si può arrivare allo stesso periodo se si esamina il libro dell'Apocalisse. È interessante che sia nella quinta chiesa che nel quinto sigillo, leggiamo del giudizio investigativo. Le sette chiese dell'Apocalisse rappresentano sette periodi successivi della storia della chiesa.

- La chiesa di Efeso rappresenta la chiesa del primo secolo (31-100 d.C.).
- La chiesa di Smirne rappresenta la chiesa perseguitata del secondo e terzo secolo (100-313 d.C.).
- La chiesa di Pergamo rappresenta la chiesa che cade nell'apostasia nel quarto e quinto secolo (313-538 d.C.).
- La chiesa di Tiatira rappresenta la chiesa sotto il dominio del Papato (538-1798 d.C.).
- La chiesa di Sardi rappresenta la riforma protestante (1517-1755 d.C.).
- La chiesa di Filadelfia rappresenta la chiesa durante il Secondo Grande Risveglio (1755-1844 d.C.).
- La chiesa di Laodicea rappresenta la chiesa durante il giudizio investigativo (1844-seconda venuta).

La quinta chiesa, Sardi, è il tempo della Riforma Protestante: è nella lettera a questa chiesa che troviamo il primo riferimento al giudizio investigativo (vedi **Apocalisse 3:5**). Troviamo un altro riferimento nella lettera seguente, la lettera a Filadelfia, in cui una porta aperta è posta davanti ai credenti (vedi **Apocalisse 3:7-8**). È la porta del luogo santissimo, in cui Gesù entrò nel 1844. Infine, il nome dell'ultima chiesa, Laodicea, significa "popolo giudicato" o "giudizio del popolo".

I sette sigilli anche rappresentano sette periodi successivi nella storia della chiesa; raccontano la stessa storia delle sette chiese ma da una prospettiva diversa (specialmente negli ultimi tre sigilli). Non è un caso che nel quinto sigillo, parallelamente alla quinta chiesa, troviamo un riferimento al giudizio investigativo. Sia in Apocalisse 3 che 6, i salvati ricevono vesti bianche molto prima della seconda venuta (vedi **Apocalisse 3:5, 6:11**).

“Quando egli aperse il quinto sigillo, io vidi sotto l'altare le anime di coloro che erano stati uccisi a motivo della parola di Dio e a motivo della testimonianza che avevano resa; e gridarono a gran voce dicendo: «Fino a quando aspetti, o Signore, che sei il Santo e il Verace, a fare giudizio e a vendicare il nostro sangue sopra coloro che abitano sulla terra?». E a ciascuno di essi furono date delle vesti bianche e fu loro detto che si riposassero ancora un po' di tempo, finché fosse completato il numero dei loro conservi e dei loro fratelli, che dovevano essere uccisi come loro” (**Apocalisse 6:9-11**).

È molto chiaro nel quinto sigillo che questo giudizio precede la seconda venuta, perché i martiri ricevono delle vesti bianche e poi viene detto loro di riposare; il riposo si riferisce al sonno della morte. Quindi, vediamo alcuni dei salvati ricevere simbolicamente vesti bianche mentre sono morti e prima di essere risuscitati alla seconda venuta; questo è esattamente ciò che sta accadendo dall'inizio del giudizio investigativo in poi. Quando la vita di un vero credente viene esaminata, Gesù lo dichiara Suo figlio davanti al Padre e agli angeli, la persona riceve una veste bianca, cioè viene assolta nel giudizio e il suo nome rimane nel libro della vita (vedi **Apocalisse 3:5**).

IMMAGINI DEL GIUDIZIO INVESTIGATIVO NELLA BIBBIA

Il giudizio investigativo è considerato dalla maggior parte dei cristiani un insegnamento che non è biblico. Essi sostengono che non si trova da nessuna parte nelle Scritture.

Un'attenta lettura della Bibbia, però, ci dà molte prove che Dio indaga prima di eseguire il giudizio: questo è il metodo di Dio di giudicare. Vedremo diversi esempi di questo modello; ovviamente, l'indagine che precede l'esecuzione del giudizio non serve a Dio per scoprire qualcosa che non sapeva, poiché Egli è onnisciente e conosce già ogni cosa.

Dio conosce già quelli che gli appartengono (vedi **2Timoteo 2:19**); questa fase del giudizio è a beneficio degli angeli, che Dio rassicurerà mostrando loro che i salvati saranno sicuri da portare in cielo e non porteranno il peccato con loro perché avranno amato Dio più del peccato nelle loro vite terrene.

Adamo ed Eva si nascosero da Dio dopo il loro peccato. Dio li cercò e chiese sia ad Adamo che Eva riguardo al frutto proibito. Solo dopo questa indagine, Dio pronunciò e poi eseguì i suoi giudizi contro di loro (vedi **Genesi 3:8-19**). Nel capitolo successivo, Dio cercò Caino dopo che aveva ucciso Abele; chiese a Caino dove fosse suo fratello. Solo dopo aver fatto questo, Dio pronunciò il suo giudizio contro Caino (vedi **Genesi 4:8-12**).

Da questo episodio in poi, non troviamo Dio che dialoga con le persone che stava per punire con il Suo giudizio, ma l'investigazione avviene a livello visivo. Nella storia del diluvio, il testo dice che Dio vide la malvagità dell'umanità e quindi pronunciò ed eseguì il Suo giudizio sul mondo (vedi **Genesi 6:5-13**). Prima di confondere le lingue a Babele, Dio scese per indagare sulla situazione (vedi **Genesi 11:5-9**).

Prima di distruggere Sodoma e Gomorra, Dio indagò sulla situazione delle città. Dio mandò due angeli per accertare la situazione e avvertire Lot di uscire da Sodoma. Ancora una volta, vediamo che l'indagine precede l'esecuzione del giudizio di Dio (vedi **Genesi 18:16-22**).

Gesù raccontò la parabola delle nozze e degli invitati e insegnò qualcosa sulla prima fase del giudizio, quella che precede il ritorno di Gesù (vedi **Matteo 22:1-3,11-13**).

La parabola racconta di un re che invita alle nozze del figlio; il matrimonio della parabola rappresenta le nozze dell'Agnello, Gesù, e i credenti sono gli invitati. Nella scena finale della parabola, il re trovò un ospite senza l'abito nuziale; gli abiti per gli invitati erano forniti dallo sposo stesso. Questo rappresenta il fatto che tutti gli invitati alla cena nuziale dell'Agnello devono essere vestiti con la giustizia di Cristo.

È interessante notare che il re è entrato nella stanza per vedere gli invitati prima dell'inizio della cena delle nozze per vedere se fosse tutto a posto: il re esamina gli invitati. Infatti, nella sala delle nozze i servi del re avevano radunato *“tutti coloro che trovarono, cattivi e buoni”* (**Matteo 22:10**).

Questo rappresenta l'opera del giudizio pre-avvento, che si svolge prima della cena delle nozze dell'Agnello (vedi **Apocalisse 19:6-9**). L'opera del giudizio consiste nell'esame di chi si professa credente in Dio per vedere se ha diritto a entrare nel regno di Dio. Ha senso che ci sia un'indagine prima del ritorno di Gesù perché quando Gesù tornerà darà a ciascuno secondo le sue opere (vedi **Apocalisse 22:12**).

L'unico passaporto valido per il cielo è la giustizia di Cristo. In questo giudizio ci sarà una separazione tra veri e falsi credenti e sarà mostrato agli angeli chi potrà entrare nel regno di Dio.

GESÙ SI È SEDUTO ALLA DESTRA DEL PADRE

Coloro che non credono nel giudizio investigativo prendono i testi che parlano della posizione di Gesù dopo la Sua ascensione per attaccare la dottrina del giudizio investigativo.

Ecco i testi: *“Chi è colui che li condannerà? Cristo è colui che è morto, e inoltre è anche risuscitato; Egli è alla destra di Dio, ed anche intercede per noi”* (**Romani 8:34**). *“Se dunque siete risuscitati con Cristo, cercate le cose di lassù, dove Cristo è seduto alla destra di Dio”* (**Colossesi 3:1**).

“Ora il punto essenziale delle cose che stiamo dicendo è questo: noi abbiamo un sommo sacerdote così grande, che si è posto a sedere alla destra del trono della Maestà nei cieli” (**Ebrei 8:1**). *“Tenendo gli occhi su Gesù, autore e compitore della nostra fede, il quale, per la gioia che gli era posta davanti, soffrì la croce disprezzando il vituperio, e si è posto a sedere alla destra del trono di Dio”* (**Ebrei 12:2**).

Paolo ha insegnato che Gesù si è seduto in cielo alla destra del trono del Padre. Gesù ha iniziato a servire come Sommo Sacerdote nel luogo santo del santuario celeste nel 31 d.C. e poi è entrato nel luogo santissimo nel 1844. L'argomento contro il giudizio investigativo è il seguente: Gesù si è seduto alla destra del trono di Dio nel 31 d.C. e il trono di Dio si trova nel luogo santissimo.

Infatti, nel santuario terreno, l'arca dell'alleanza rappresentava il trono di Dio in cielo; in essa c'era la legge di Dio, il fondamento del Suo governo. Dio regna come re, seduto tra i cherubini (vedi **Salmo 99:1**). Quindi Gesù è entrato nel luogo santissimo del santuario celeste nel 31 d.C. o nel 1844?

Il santuario terreno era diviso in tre comparti: il cortile esterno dove venivano fatti i sacrifici e poi la tenda vera e propria che era divisa in due comparti, il luogo santo e il luogo santissimo. Ogni giorno il sacerdote serviva nel luogo santo del santuario con il sangue dei sacrifici animali. Questo era un'illustrazione del ministero sacerdotale di Gesù che avrebbe iniziato dopo la Sua ascensione in cielo. Gesù diventò prima Agnello di Dio e poi tornò al Padre per entrare nel santuario celeste con il Suo sangue e intercedere in nostro favore (vedi **Ebrei 9:11-12**).

Una volta all'anno, nel giorno dell'espiazione, il sommo sacerdote entrava nel luogo santissimo per purificare il santuario dai peccati confessati di un anno del popolo di Dio. Le feste del calendario sacro ebraico erano tipi di realtà relative al piano della salvezza; era quindi lecito aspettarsi che, come una sola volta alla fine dell'anno ebraico il sommo sacerdote entrava nel luogo santissimo, così verso la fine del piano della salvezza Gesù sarebbe entrato nel luogo santissimo del santuario celeste. Il giorno dell'espiazione sulla terra era anche un giorno di giudizio perché chiunque non si fosse umiliato tra il popolo doveva essere ucciso (vedi **Levitico 23:27-29**).

La domanda però rimane: se Gesù si è seduto alla destra del Padre quando è tornato in cielo, come mai diciamo che è entrato nel luogo santissimo solo nel 1844, all'inizio del giudizio investigativo? Se il trono di Dio era rappresentato sulla terra dal propiziatorio sull'arca del patto nel luogo santissimo, come possiamo dire che Gesù non è entrato nel luogo santissimo fino al 1844 se già all'ascensione si è seduto alla destra del trono di Dio?

Nella scena del giudizio, Daniele vide dei troni collocati e poi il Padre si sedette su un trono (vedi **Daniele 7:9**). Poi vide Gesù andare dal Padre, evidentemente per sedersi su uno dei troni che aveva visto preparati in precedenza (vedi **Daniele 7:13**).

C'era movimento nella scena che Daniele vide; c'erano delle ruote sul trono di Dio (vedi **Daniele 7:9**) per farci capire che si muove e poi Daniele vide anche il Figlio muoversi verso il Padre (vedi **Daniele 7:13**). Evidentemente il Padre e il Figlio erano seduti su un trono e poi si sono alzati per sedersi su altri troni preparati per loro: vediamo che non c'è un solo trono in cielo. Il fatto che il trono di Dio si muova è un indizio che Dio non era sempre seduto sul Suo trono nel luogo santissimo.

Gesù è salito al cielo nel 31 d.C. per intercedere per noi nel luogo santo del santuario celeste; questo era mostrato nel tipo dal sommo sacerdote che serviva quotidianamente nel luogo santo. Allo stesso tempo, Egli si è seduto alla destra del Padre. Quindi il Padre ha un trono nel luogo santo? Troviamo riferimenti ad altri troni nella Bibbia? La risposta si trova nel libro dell'Apocalisse.

Nella scena introduttiva alle sette chiese, ai sette sigilli e alle sette trombe troviamo delle scene che contengono elementi del santuario. Nell'introduzione alle sette chiese c'è Gesù nelle Sue vesti sacerdotali tra sette candelabri (il candelabro a sette bracci) (vedi **Apocalisse 1:12-13**). Nell'introduzione ai sette sigilli ci sono sette lampade per descrivere il candelabro (vedi **Apocalisse 4:5**). Nell'introduzione alle sette trombe viene menzionato l'altare dell'incenso (vedi **Apocalisse 8:3-5**). Non si menziona da nessuna parte la tavola dei pani.

“E dal trono procedevano lampi, tuoni e voci; e davanti al trono c'erano sette lampade ardenti, che sono i sette Spiriti di Dio” (**Apocalisse 4:5**).

Giovanni vide in visione il trono di Dio. Vide sette lampade accese, che chiaramente sono il candelabro a sette bracci del luogo santo. Le sette lampade erano davanti al trono di Dio; nel santuario terreno, sappiamo che il candelabro era di fronte alla tavola dei pani nel luogo santo (vedi **Esodo 26:35**). Così, deduciamo che il trono di cui si parla nel passaggio è la tavola dei pani nel luogo santo del santuario celeste, anche se non è menzionato specificamente.

Ci sono altri due indizi interessanti sul fatto che la tavola dei pani sia il trono di Dio nel luogo santo. Il termine pane della presentazione può essere reso come pane della presenza (la presenza di Dio). E Gesù stesso si definì il pane della vita (vedi **Giovanni 6:35**). In secondo luogo, la tavola dei pani era sul lato nord (vedi **Esodo 40:22**); nella Bibbia, il nord è preso come simbolo della dimora di Dio (vedi **Salmo 48:2, 75:6-7, Isaia 14:13-14**).

In conclusione, nel santuario terreno il trono di Dio nel luogo santissimo era rappresentato dal propiziatorio sull'arca del patto e il trono di Dio nel luogo santo dalla tavola dei pani. Pertanto, dopo la Sua ascensione, Gesù si è seduto alla destra del trono di Dio nel luogo santo, servendo lì fino al momento in cui, nel 1844, si è spostato nel luogo santissimo.